

via Sidoli 10 – 10135 Torino tel. 011.011.66130
www.istitutocomprensivosidoli.edu.it e-mail: toic88200x@istruzione.it
pec: toic88200x@pec.istruzione.it



ISTITUTO COMPrensIVO DI VIA SIDOLI - -TORINO
Prot. 0006991 del 26/05/2023
I-1 (Uscita)

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E GESTIONE DI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato con :

- **delibera n. 86 del Collegio dei docenti del 08/05/2023**
- **delibera n. del Consiglio di Istituto del 25/05/2023**



FINALITÀ

Con il presente regolamento il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo all'interno del contesto scolastico.

Pertanto tale documento si propone di:

- incrementare la consapevolezza del personale scolastico, delle famiglie e degli alunni verso i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- predisporre modalità di prevenzione e contrasto a tali fenomeni;
- definire gli interventi più idonei qualora si verificano e accertino episodi.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni caratterizzati da manifestazioni violente e intenzionali, di tipo verbale, fisico, sociale, ripetute nel tempo da parte di un singolo o da più persone, anche online (cyberbullismo).

Bullismo

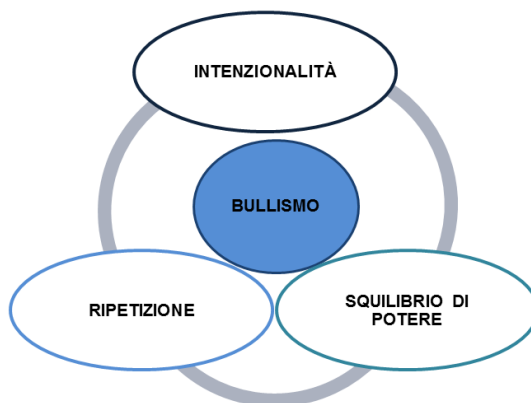
Si definisce bullismo un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente nel tempo ai danni di una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche distintive del bullismo sono:

- l'intenzionalità, ossia la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici allo scopo di offendere l'altro e arrecargli danno;
- la ripetizione, ossia la ripetitività di comportamenti di prepotenza che si protraggono nel tempo;
- lo squilibrio di potere, ossia una sostanziale disparità di forza tra il bullo e la vittima.



BULLISMO Le caratteristiche



(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002; Hellström et al. 2015; Menesini et al. 2015) 1

Esistono diverse tipologie di bullismo:

- fisico
- verbale
- indiretto

¹ Gli schemi presenti nel Protocollo sono tratti dalla Piattaforma Elisa, Percorso formativo e-learning per referenti e membri team antibullismo e per l'emergenza.



BULLISMO Le tipologie



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

Il bullismo spesso si manifesta in situazioni di diversità, basandosi su pregiudizio e discriminazione contro caratteristiche della vittima quali il sesso, l'aspetto fisico, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'orientamento sessuale.



BULLISMO basato sul pregiudizio e la discriminazione



(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

Gli atti di bullismo si verificano solitamente in un gruppo di pari in cui ognuno gioca un ruolo specifico. Il fenomeno infatti non riguarda esclusivamente il bullo e la vittima, ma coinvolge anche altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli specifici (sostenitori del bullo o spettatori passivi).

Cyberbullismo

La nozione di cyberbullismo è fissata dal co. 2 dell'art. 1 della legge 71 del 2017, secondo cui per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di «pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di



minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo».

La tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web o social network tramite Internet con l'obiettivo di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

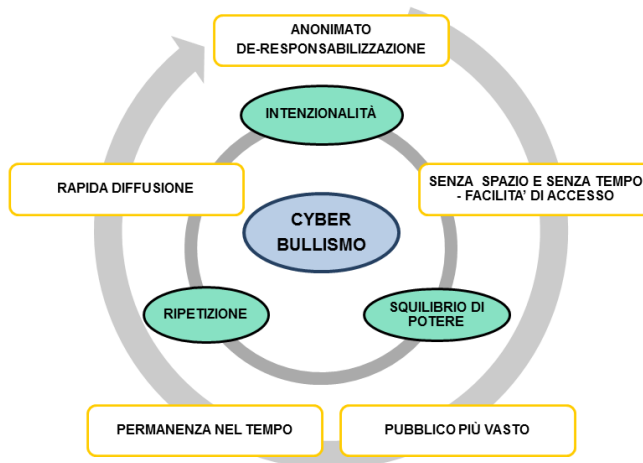
Il cyberbullismo si delinea quindi quale manifestazione in Rete del bullismo sebbene se ne differenzi per alcune caratteristiche quali:

- l'anonimato, che dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi. Ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni;
- la pervasività: il cyberbullo è sempre presente attraverso varie tecnologie e piattaforme social (sms, Whatsapp, Facebook, internet, Youtube, Instagram, ecc.);
- il pubblico più vasto;
- la permanenza di video, foto e messaggi che restano nel tempo, anche se vengono rimossi;
- la rapida diffusione, per cui i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti, raggiungendo rapidamente un pubblico molto vasto.

A ciò si associano l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale, come la minimizzazione (si etichetta l'atto compiuto come un semplice "scherzo") e la diffusione della responsabilità ("Non è colpa mia. Lo facevano tutti" oppure "Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato").



CYBERBULLISMO Le caratteristiche



(Menesini, & Nocentini, 2015)

Esistono diverse tipologie di cyberbullismo:

- *Flaming*: l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, mirati a suscitare diverbi verbali online; Il flaming può essere circoscritto ad una o più conversazioni che avvengono nelle chat o caratterizzare la partecipazione ai videogiochi interattivi su internet (game);
- *Harassment*: consiste nell'invio di messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute. A differenza di quanto accade nel flaming, sono qui riconoscibili le proprietà della persistenza (il comportamento aggressivo è reiterato nel tempo) e della asimmetria di potere tra il cyberbullo (o i cyberbulli) e la vittima;
- *Cyberstalking*: la persecuzione online ossia l'invio di messaggi connotati negativamente e a carattere intimidatorio sino a portare la vittima a temere per la propria sicurezza fisica;
- *Denigration*: diffusione online di pettegolezzi e/o altro materiale offensivo con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie della vittima;
- *Impersonation*: l'atto attraverso il quale il cyber-bullo finge di essere la vittima rubandole l'identità online e attraverso la rete invia messaggi e materiale con l'obiettivo di danneggiarne la reputazione o le amicizie;
- *Outing*: l'atto con il quale il cyber-bullo, dopo aver "salvato" le confidenze spontanee (outing) o le immagini riservate della vittima le diffonde online;



- *Trickery*: indurre con l'inganno la vittima a condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso o un'altra persona infine, diffonderli ad altri utenti della rete, o minacciarlo di farlo qualora non si renda disponibile ad esaudire delle richieste;
- *Exclusion*: l'esclusione intenzionalmente della vittima da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password;
- *Cyberbashing o happy slapping*: la ripresa e successiva pubblicazione del video di un'aggressione ai danni della vittima.

Il cyberbullismo presenta, dunque, elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale, ma anche elementi di novità, connessi alle modalità interattive mediate dalle tecnologie, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, .

Bullismo e cyberbullismo a confronto

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
- Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (2015);
- Aggiornamento linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (2017);
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (2021).

PREVENZIONE

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

- promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
- ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
- ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

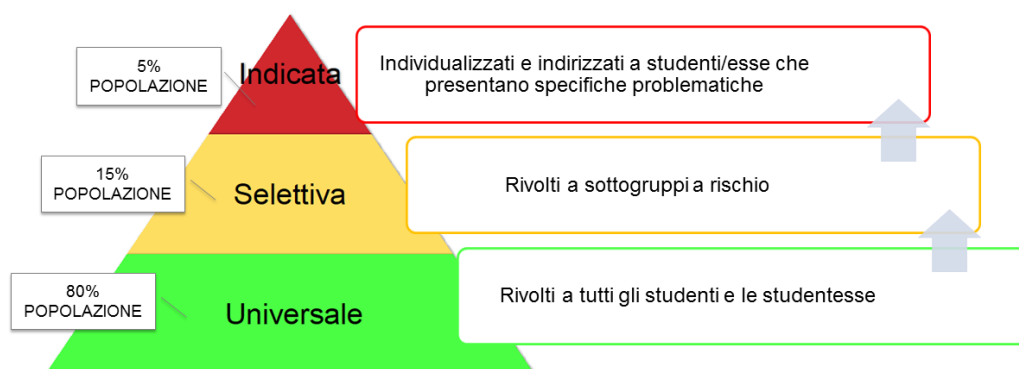
Si possono distinguere tre livelli di prevenzione:



- Universale
- Selettiva
- Indicata



LA PREVENZIONE Valutare il livello di gravità



Rientrano nella prevenzione universale l'informazione e la formazione del personale, le attività di approfondimento dedicate alle tematiche di bullismo e cyberbullismo (anche nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Ed. civica), attuate sia dal personale docente sia da esperti esterni.

La prevenzione selettiva consiste in interventi rivolti a sottogruppi di allievi a rischio ed è affidata a personale esperto, ad esempio lo psicologo scolastico.

La prevenzione indicata si svolge tramite interventi rivolti ai soggetti che, per le loro caratteristiche e per i comportamenti, presentano specifiche problematiche tali da poter rientrare nei ruoli di bullo e vittima.

TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Il team antibullismo per la gestione delle emergenze è composto dal DS, dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e da almeno due docenti dell'Istituto. A seconda delle necessità, si chiede la consulenza dell'animatore digitale e di altre figure professionali che lavorano nella scuola (p.e. lo psicologo).

Il team antibullismo:

- è responsabile della presa in carico;
- conduce la valutazione del caso;
- decide la tipologia di intervento;



- monitora l'andamento del caso nel tempo;
- tiene stretti rapporti con i servizi del territorio.

Compito del team è anche la predisposizione di materiale esemplificativo delle procedure di seguito illustrate.

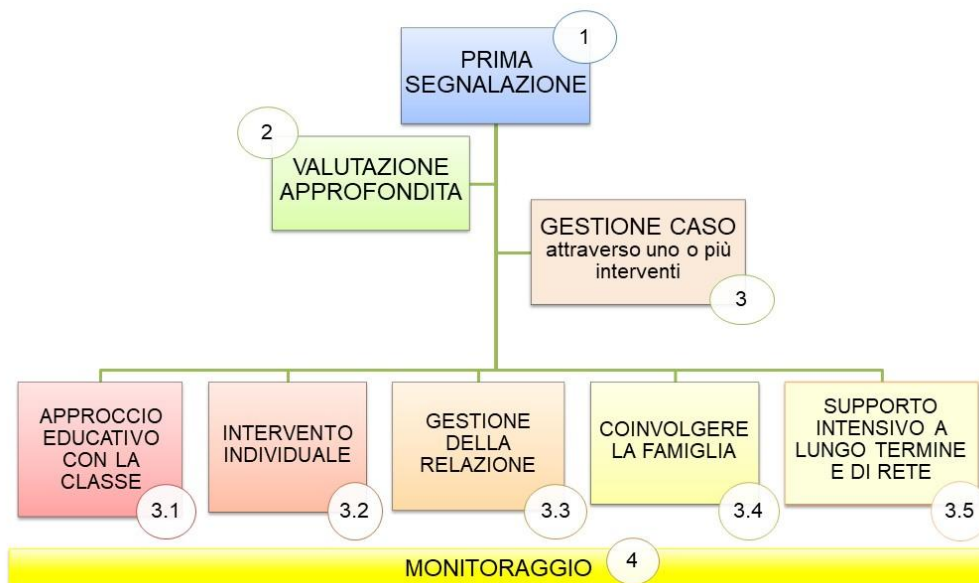
PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA





1. Prima segnalazione

All'interno dell'Istituto tutti (DS, docenti, personale ATA) possono accogliere una prima segnalazione di bullismo o cyberbullismo, presentata da vittima, genitori, testimoni, docenti o personale ATA. In particolare, il DS supervisiona il procedimento di presa in carico del caso, è responsabile del trattamento dati e ha il dovere di denuncia qualora venga a conoscenza di reati perseguibili d'ufficio.

Ricevuta la segnalazione, la scuola attiva un processo di attenzione e di successive valutazioni relative al presunto caso di bullismo o vittimizzazione.

Si allega il modulo di prima segnalazione.

2. Valutazione approfondita

La valutazione approfondita di un caso di bullismo o vittimizzazione viene effettuata entro due giorni dalla prima segnalazione. Incaricato di svolgere la valutazione approfondita è il team antibullismo e per l'emergenza con la partecipazione di chi ha presentato la prima segnalazione, della vittima, dei compagni, dei testimoni, dei docenti di classe e dei genitori.

In questa fase il DS viene informato tempestivamente delle azioni di valutazione intraprese e, essendo potenzialmente coinvolto ad ogni livello nella valutazione, coordina e convalida le decisioni finali.

Nella valutazione approfondita vengono presi in considerazione i seguenti elementi:

- persone coinvolte nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- tipologia di comportamento e durata;
- livello di sofferenza della vittima;
- livello di gravità e pericolosità del comportamento del bullo;
- eventuali precedenti;
- intervento degli insegnanti e dei genitori.

Sulla base delle informazioni acquisite e a seguito della validazione da parte del DS, si delinea il livello di priorità dell'intervento:

- livello di rischio di bullismo e vittimizzazione (codice verde): situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe;



- livello sistematico di bullismo e vittimizzazione (codice giallo): interventi indicati e strutturati a scuola e, in seguito, coinvolgimento della rete se non sono raggiunti risultati apprezzabili;
- livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione (codice rosso): interventi di emergenza con supporto della rete.



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Si allega il modulo di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

3. Gestione del caso (attraverso uno o più interventi)

Effettuata la valutazione approfondita e stabilito il livello di priorità dell'intervento, il team antibullismo e per l'emergenza, con la validazione del DS, delinea tra le seguenti azioni quella/le più adatta/e alla gestione del caso:

- approccio educativo con la classe
- intervento individuale
- gestione della relazione
- coinvolgimento della famiglia
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.



Qualora venga riconosciuto un livello di rischio di bullismo e vittimizzazione (codice verde), si adotta un approccio educativo con la classe.

Se, invece, si evidenzia un livello sistematico di bullismo e vittimizzazione (codice giallo), si mettono in atto i seguenti interventi: approccio educativo con la classe, intervento individuale, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia.

Infine, qualora sia riconosciuto un livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione (codice rosso), si procede con l'intervento individuale, il coinvolgimento della famiglia e il supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Varie figure, con le loro competenze specifiche, collaborano alla gestione del caso:

- approccio educativo con la classe → insegnanti di classe;
- intervento individuale → psicologo scolastico, insegnanti con competenze trasversali;
- gestione della relazione → psicologo scolastico, insegnanti con competenze trasversali, team antibullismo;
- coinvolgimento della famiglia → Dirigente Scolastico, team antibullismo;
- supporto intensivo a lungo termine → accesso a servizi del territorio tramite DS, team antibullismo, famiglia.

4. Monitoraggio

L'obiettivo del monitoraggio è valutare la conoscenza e l'estensione del fenomeno del bullismo tra gli studenti della scuola e intervenire precocemente adottando le strategie più opportune per la prevenzione e la risoluzione del caso.

Il monitoraggio può essere distinto in due fasi:

- 1) Monitoraggio delle azioni preventive (prevenzione primaria): consiste nel somministrare ad inizio anno scolastico un questionario tramite modulo Google per rilevare:
 - la conoscenza che hanno gli studenti del fenomeno;
 - i comportamenti a rischio;
 - eventuali episodi di bullismo/cyberbullismo di cui gli studenti sono stati vittima o spettatori.



2) Monitoraggio delle azioni intraprese in caso di bullismo o cyberbullismo (prevenzione secondaria): consiste nel valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento effettuato tramite un monitoraggio a breve e a lungo termine.

Il monitoraggio a breve termine andrà fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Il monitoraggio a lungo termine può essere effettuato dopo uno o due mesi per verificare che la situazione si mantenga stabile nel tempo.



SCOPO DEL MONITORAGGIO



Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non si è risolta si procede alla gestione del caso tramite una nuova strategia d'azione rispetto a quella inizialmente adottata. Risulta in ogni caso fondamentale analizzare i risultati del monitoraggio per una progettazione consapevole nel tempo: ad esempio per decidere quali azioni mantenere, quali potenziare e quale livello d'azione privilegiare. Si allega la scheda di monitoraggio.



Allegato 1 -

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE DI PRESUNTI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso è:

- la vittima
- un compagno della vittima, nome _____
- madre/padre/tutore della vittima, nome _____
- insegnante, nome _____
- altri: _____

2. Vittima: _____

Classe: _____

Altre vittime: _____

Classe: _____

3. Bullo o bulli (o presunti)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

4. Descrizione del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza):



**Allegato 2 -
MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO**

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
 - vittima
 - un compagno della vittima, nome
 - padre/madre della vittima, nome
 - insegnante, nome
 - altri

3. Nome e ruolo del membro della scuola che ha compilato il modulo di prima segnalazione:

4. Vittima, nome: Classe:

Altre vittime, nome: Classe:

5. Il bullo/i bulli, nome: Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Citare due esempi concreti degli episodi.

7. In base alle informazioni raccolte che tipo di bullismo è avvenuto?
 - è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
 - è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;



- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o altro;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:



<i>La vittima presenta ...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

13. Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

14. Sintomatologia del bullo:



<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

15. Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE <input type="radio"/>	GIALLO <input type="radio"/>	ROSSO <input type="radio"/>

16. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome _____ Classe _____
 Nome _____ Classe _____
 Nome _____ Classe _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?



Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome _____ Classe _____

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

17. Decisione

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe



LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**



LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

**Interventi di emergenza con
supporto della rete**



via Sidoli 10 – 10135 Torino tel. 011.011.66130
www.istitutocomprensivosidoli.edu.it e-mail: toic88200x@istruzione.it
pec: toic88200x@pec.istruzione.it



Allegato 3-

SCHEDA DI MONITORAGGIO BULLISMO E CYBERBULLISMO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

MIGLIORATA

RIMASTA INVARIATA

PEGGIORATA

Descrivere come

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

via Sidoli 10 – 10135 Torino tel. 011.011.66130
www.istitutocomprensivosidoli.edu.it e-mail: toic88200x@istruzione.it
pec: toic88200x@pec.istruzione.it



Allegato 3-

SCHEDA DI MONITORAGGIO BULLISMO E CYBERBULLISMO

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

MIGLIORATA

RIMASTA INVARIATA

PEGGIORATA

Descrivere come

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

via Sidoli 10 – 10135 Torino tel. 011.011.66130
www.istitutocomprensivosidoli.edu.it e-mail: toic88200x@istruzione.it
pec: toic88200x@pec.istruzione.it



Allegato 3-

SCHEDA DI MONITORAGGIO BULLISMO E CYBERBULLISMO

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

MIGLIORATA

RIMASTA INVARIATA

PEGGIORATA

Descrivere come

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....